

Istituto della Enciclopedia Italiana

 **TRECCANI**

**ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA  
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A.**

**CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO**

## INDICE

<b>I. PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>I.1. Obiettivi .....</b>	<b>3</b>
<b>I.2. Adozione e ambito di applicazione .....</b>	<b>3</b>
<b>I.3. Diffusione e pubblicità .....</b>	<b>4</b>
<b>I.4. Organismo di Vigilanza .....</b>	<b>4</b>
<b>I.5. Aggiornamento .....</b>	<b>4</b>
<b>II. REGOLE DI COMPORTAMENTO.....</b>	<b>5</b>
<b>II.1. Principi generali .....</b>	<b>5</b>
<b>II.1.1. Il rispetto della legge .....</b>	<b>5</b>
<b>II.1.2. Correttezza, verificabilità e tracciabilità di ogni operazione e transazione .....</b>	<b>5</b>
<b>II.1.3. Amministrazione societaria e riservatezza .....</b>	<b>5</b>
<b>II.2. Rapporti con l'esterno .....</b>	<b>6</b>
<b>II.2.1. Competizione .....</b>	<b>6</b>
<b>II.2.2. Relazioni .....</b>	<b>6</b>
<b>II.3. Rapporti con i dipendenti, collaboratori e agenti .....</b>	<b>8</b>
<b>II.3.1. Lavoro.....</b>	<b>8</b>
<b>II.3.2. Sicurezza, salute e correttezza nei rapporti lavorativi.....</b>	<b>9</b>
<b>III. MODALITÀ DI ATTUAZIONE .....</b>	<b>10</b>
<b>III.1. Prevenzione .....</b>	<b>10</b>
<b>III.2. Controlli e doveri di informazione .....</b>	<b>10</b>
<b>III.3. Valore contrattuale del Codice e sanzioni.....</b>	<b>10</b>

## I. PREMESSA

### I.1. Obiettivi

Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani S.p.A. (di seguito anche "**Istituto Treccani**" o "**Società**"), già costituito con regio decreto legge 24 giugno 1933 n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934 n. 68, istituzione culturale ai sensi della legge 2 aprile 1980 n. 123 e successive modificazioni, esplica la propria attività nel settore editoriale, con la missione istituzionale di provvedere alla *"compilazione, l'aggiornamento, la pubblicazione e la diffusione della Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti iniziata dall'Istituto Giovanni Treccani, e delle opere che possono comunque derivarne, o si richiamino alla sua esperienza, in specie per gli sviluppi della cultura umanistica e scientifica, nonché per esigenze educative, di ricerca e di servizio sociale"*.

La Società crede nel valore del lavoro e considera la legalità, la correttezza e la trasparenza dell'agire presupposti imprescindibili per il raggiungimento dei propri obiettivi economici, produttivi, sociali.

Istituto Treccani con il presente codice etico e di comportamento (di seguito anche "**Codice Etico**" o "**Codice**"), intende formalmente adottare principi di legittimità, congruità, equità, trasparenza, diligenza, imparzialità e verificabilità cui uniformare il proprio comportamento. L'attuazione dei principi contenuti nel Codice Etico è volta a produrre significative influenze sul piano pubblico della reputazione e del giudizio di Istituto Treccani, nel convincimento che l'etica nella gestione degli affari e il favorire un ambiente di lavoro ispirato al rispetto, al coinvolgimento e alla responsabilizzazione dei dipendenti e dei collaboratori, siano di decisiva importanza per raggiungere i propri obiettivi e tutelare la propria immagine e rispettabilità.

L'obiettivo di questo Codice è anche quello di ribadire a tutti i collaboratori, dipendenti, dirigenti, amministratori e sindaci di Istituto Treccani l'impegno del gruppo al pieno rispetto delle leggi e, in particolare, il divieto di compiere qualsiasi atto che possa coinvolgere la Società riguardo ai reati previsti dal d.lgs. 231/2001 (di seguito anche "**Decreto**").

Questo Codice si aggiunge a tutte quelle procedure interne esistenti volte, direttamente o indirettamente, a ridurre il rischio del compimento di reati di cui al Decreto.

### I.2. Adozione e ambito di applicazione

I destinatari del Codice sono gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori di Istituto Treccani nonché gli altri soggetti che, a vario titolo, intrattengono rapporti contrattuali con la Società o agiscono in nome e/o per conto di essa.

I c.d. terzi destinatari del Codice sono, a titolo meramente esemplificativo, i procuratori che operano in nome e/o per conto della Società, i contraenti e *partner* commerciali (fornitori, autori, prestatori d'opera, etc.), i soggetti che svolgono compiti e funzioni specifiche nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro.

Attraverso l'adozione del Codice, Istituto Treccani si è data l'insieme delle regole:

a) di comportamento nei rapporti con gli interlocutori esterni, i collaboratori, il mercato e l'ambiente, alle quali la Società informa la propria attività interna

ed esterna, esigendone il rispetto da parte di tutti i collaboratori, i consulenti e, per quanto di competenza, gli interlocutori esterni;

- b) di organizzazione e gestione della Società, finalizzate alla realizzazione di un sistema efficiente ed efficace di programmazione, esecuzione e controllo delle attività tale da assicurare il costante rispetto delle regole di comportamento e prevenirne la violazione da parte di qualsiasi soggetto che operi per la Società.

### **I.3. Diffusione e pubblicità**

Del Codice è data ampia diffusione interna ed è a disposizione di qualunque interlocutore dell'impresa, compresi collaboratori, consulenti esterni e fornitori. Il Codice è disponibile sul sito internet della Società.

Ciascun dipendente o collaboratore di Istituto Treccani è tenuto a conoscere e rispettare le previsioni del Codice.

L'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, co. 1, lett. b, Decreto, (di seguito anche "**Organismo di Vigilanza**") vigila sull'osservanza del Codice, predisponendo, a tal fine, adeguati strumenti di informazione, formazione, prevenzione e controllo ed intervenendo, se del caso, con azioni correttive.

### **I.4. Organismo di Vigilanza**

Il controllo sull'osservanza del Codice è affidato al medesimo Organismo di Vigilanza che svolge le funzioni di vigilanza e controllo sul modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al Decreto (di seguito anche "**Modello**").

I componenti dell'Organismo di Vigilanza sono nominati con delibera del consiglio di amministrazione di Istituto Treccani (di seguito anche "**Consiglio di Amministrazione**").

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di:

- a) assicurare la diffusione del Codice presso i dipendenti di Istituto Treccani ed in genere presso tutti i terzi interessati;
- b) curarne l'aggiornamento;
- c) fornire attività di supporto all'interpretazione del Codice;
- d) verificare, controllare e valutare i casi di violazione del Codice, nonché decidere quali provvedimenti sanzionatori adottare in collaborazione con le altre funzioni aziendali competenti e nel rispetto delle leggi e dei contratti collettivi nazionali dei lavoratori;
- e) proteggere e assistere chiunque segnali comportamenti non conformi al Codice, tutelandoli da pressioni, intimidazioni e ritorsioni e garantendo la riservatezza delle informazioni comunicate e la loro identità;
- f) redigere una relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione, allo scopo di riferire sullo stato del processo di attuazione del Codice.

### **I.5. Aggiornamento**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione il Codice potrà essere modificato ed integrato, anche sulla scorta di suggerimenti e delle indicazioni provenienti dall'Organismo di Vigilanza.

## **II. REGOLE DI COMPORTAMENTO**

### **II.1. Principi generali**

#### **II.1.1. Il rispetto della legge**

Gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di Istituto Treccani, in ogni occasione connessa all'esecuzione della prestazione professionale per conto della Società ed in ogni occasione che comunque coinvolga gli interessi della Società stessa, devono rispettare le leggi ed i regolamenti vigenti in tutti i Paesi in cui essa opera.

Nello specifico Istituto Treccani impronta la sua attività editoriale al rigoroso rispetto della normativa sul diritto d'autore.

Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con la Società. Quest'ultima non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio.

Chiunque subisca una costrizione o istigazione a violare le leggi deve riferire prontamente al proprio superiore gerarchico, o, se ciò non è possibile, per mancanza di un superiore gerarchico o perché da questi istigato o costretto, deve prontamente riferire la costrizione o l'istigazione ad un membro dell'Organismo di Vigilanza.

Gli amministratori, i sindaci, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori di Istituto Treccani devono essere a conoscenza delle leggi che attengono alle mansioni che compiono.

La Società dovrà assicurare un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione continua sulle problematiche attinenti al Codice Etico.

#### **II.1.2. Correttezza, verificabilità e tracciabilità di ogni operazione e transazione**

Tutte le azioni e le operazioni della Società devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, di autorizzazione e di svolgimento.

Per ogni operazione vi deve essere un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, l'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

#### **II.1.3. Amministrazione societaria e riservatezza**

Tutti i destinatari del Codice devono rispettare scrupolosamente gli obblighi loro imposti dalla legge e dai regolamenti e, ciascuno per la propria posizione, osservare i principi del Codice e le disposizioni particolari di cui al presente capitolo.

Tutti i destinatari a qualsiasi titolo coinvolti nelle attività di formazione del bilancio e delle dichiarazioni di natura fiscale (compresi i relativi documenti), devono tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e dei regolamenti e delle procedure aziendali. Veridicità, accuratezza, completezza e chiarezza delle informazioni costituiscono un valore fondamentale per Istituto Treccani, anche al fine di garantire ai soci e ai terzi la possibilità di avere un'immagine chiara della situazione economica, patrimoniale, finanziaria dell'impresa.

I destinatari devono astenersi dal porre in essere operazioni in conflitto d'interesse con Istituto Treccani, al di fuori di quanto previsto dalla legge e/o dalla normativa interna, o in pregiudizio dei creditori.

Ogni informazione relativa a Istituto Treccani o alla sua attività o affari, che non sia di pubblico dominio e della quale i destinatari siano a conoscenza, deve considerarsi riservata. I soggetti destinatari del Codice devono adottare ogni cura per evitare la indebita diffusione di tali informazioni e adottare altresì una condotta improntata alla massima riservatezza anche al di fuori dell'orario di lavoro.

I rapporti con la stampa, i mezzi di comunicazione ed informazione e più in generale le comunicazioni e le informazioni comunque dirette al pubblico, in qualunque forma effettuate, devono essere tenuti solo dai soggetti o dalle funzioni a ciò espressamente preposte o delegate. La comunicazione verso l'esterno deve seguire i principi guida di: chiarezza, completezza, veridicità e correttezza; i rapporti con i *mass media* devono essere improntati al rispetto della legge e del Codice, con l'obiettivo di tutelare l'immagine di Istituto Treccani.

## **II.2. Rapporti con l'esterno**

### **II.2.1. Competizione**

Istituto Treccani crede nella libera e leale concorrenza ed informa le proprie azioni all'ottenimento di risultati competitivi che premino la capacità, l'esperienza e l'efficienza.

La Società ed i suoi collaboratori devono tenere comportamenti corretti negli affari di interesse della Società e nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con tutti gli altri interlocutori.

Qualsiasi azione diretta ad alterare le condizioni di corretta competizione è contraria alla politica aziendale della Società ed è vietata ad ogni soggetto che per essa agisce.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Società può giustificare una condotta dei vertici, dei dipendenti o dei collaboratori della Società che non sia rispettosa delle leggi vigenti e conforme alle regole del presente Codice.

In ogni comunicazione con l'esterno le informazioni riguardanti la Società e le sue attività devono essere veritiere, chiare, verificabili.

### **II.2.2. Relazioni**

#### a) Con interlocutori esterni e pubbliche amministrazioni

I rapporti della Società con qualsiasi interlocutore, pubblico o privato, devono essere condotti in conformità alla legge e nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e verificabilità.

Nessuno dei destinatari del Codice, anche se soggetto a illecite pressioni, può fare o promettere dazioni di denaro o altre utilità in qualunque forma e modo, anche indiretto, per promuovere o favorire interessi di Istituto Treccani.

Nei rapporti con i terzi è altresì vietato offrire o accettare omaggi, benefici diretti o indiretti, regali e ospitalità, non direttamente ascrivibili a normali relazioni di cortesia e comunque che siano di natura e valore tali da compromettere l'immagine dell'azienda e da poter essere interpretati come finalizzati a ottenere un trattamento di favore che non sia legittimo e/o determinato dalle regole di mercato.

L'amministratore, il sindaco, il dipendente o il collaboratore esterno che, in ragione dell'esercizio della propria attività, riceva omaggi o altre forme di beneficio, in contrasto con quanto indicato al periodo precedente, dovrà assumere ogni opportuna iniziativa al fine di rifiutare detto omaggio o beneficio e dare immediata informazione all'Organismo di Vigilanza direttamente o per il tramite del superiore gerarchico o referente.

L'attività commerciale, diretta o tramite una società controllata o terza, deve svolgersi nel rispetto delle norme e dei regolamenti di legge, nel rispetto di una concorrenza corretta e leale, nel regolare contesto di competitività del mercato. I rapporti di affari con la committenza pubblica e privata, devono essere improntati a senso di responsabilità e spirito di trasparenza e di collaborazione. Le eventuali attività di sponsorizzazione che possono riguardare i temi della cultura, del sociale, dell'ambiente, dello sport, dello spettacolo e dell'arte, sono destinate solo a eventi o ad organismi che offrano garanzie di qualità e serietà. In particolare, i rapporti con i dipendenti pubblici devono essere conformi ai principi ed alle previsioni dettati dal d.p.r. 16 aprile 2013 n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici).

Non è ammessa alcuna forma di regalo che possa anche solo apparire come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività.

Nei confronti di rappresentanti o dipendenti delle pubbliche amministrazioni o di concessionari di pubblico servizio sono vietate la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali di favore, influenza, ingerenza idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto. Sono altresì vietate le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni o di concessionari di pubblico servizio, anche per interposta persona, salvo che si tratti di doni di modico valore e conformi agli usi e sempre che non possano essere intesi come rivolti alla ricerca di indebiti favori.

Qualora Istituto Treccani utilizzi un consulente o un soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti con la Pubblica Amministrazione o con i concessionari di pubblici servizi, questi dovranno accettare per iscritto le regole del Codice. In ogni caso la Società non dovrà farsi rappresentare da un consulente o un soggetto "terzo" quando si possano creare conflitti di interesse.

Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese, direttamente o indirettamente, le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della P.A. a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi anche sotto forma di promozioni aziendali riservate ai soli dipendenti o attraverso, ad esempio, il pagamento di spese viaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Sussiste inoltre il divieto di assumere, alle dipendenze della Società, ex dipendenti della P.A., o loro parenti, che abbiano partecipato personalmente ed attivamente alla trattativa o al rapporto.

La Società non eroga contributi, vantaggi o altre utilità ai partiti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti, se non nel rispetto della normativa applicabile.

Qualora un amministratore, sindaco, dirigente, dipendente o collaboratore esterno riceva richieste esplicite o implicite di benefici di qualsiasi natura da parte di esponenti della Pubblica Amministrazione e della Pubblica Autorità, salvo omaggi di uso commerciale e di modesto valore, deve immediatamente sospendere ogni rapporto e informare l'Organismo di Vigilanza direttamente o per il tramite del superiore gerarchico o referente.

#### b) Con i clienti

Nei rapporti – anche indiretti - con la clientela la Società assicura correttezza e chiarezza nelle trattative commerciali e nell'assunzione dei vincoli contrattuali nonché il fedele e diligente adempimento contrattuale.

L'impresa ricorre al contenzioso solo quando le sue legittime pretese non trovano nell'interlocutore la dovuta soddisfazione.

Nella conduzione di qualsiasi trattativa devono sempre evitarsi situazioni nelle quali i soggetti coinvolti nelle transazioni siano o possano apparire in conflitto di interesse.

Sono in ogni caso vietati condotte collusive, tentativi di corruzione, favori, pressioni e raccomandazioni verso terzi, per ottenere vantaggi per sé o per Istituto Treccani.

Chiunque si trovi ad operare in conflitto di interesse è tenuto a darne immediatamente comunicazione al superiore gerarchico, il quale ha l'obbligo di comunicare ad un membro dell'Organismo di Vigilanza le azioni messe in atto a garantire che, nonostante il conflitto di interessi, la transazione si svolga e prezzi e a condizioni di mercato.

#### c) Con i fornitori, autori e prestatori d'opera

Le relazioni con i fornitori, autori e prestatori d'opera della Società, comprensive dei contratti finanziari e di consulenza, sono regolate dalle norme di questo Codice e sono oggetto di costante ed attento monitoraggio da parte della Società.

Istituto Treccani si avvale di fornitori, autori e prestatori d'opera che operino in conformità della normativa vigente e delle regole previste in questo Codice.

Nei rapporti con i suindicati soggetti, gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti di Istituto Treccani:

- li selezionano sulla base di criteri oggettivi quali il prezzo e la qualità del servizio;
- osservano le condizioni contrattuali e le previsioni di legge;
- mantengono i rapporti in linea con le buone consuetudini commerciali;
- consegnano loro una copia del presente Codice.

### **II.3. Rapporti con i dipendenti, collaboratori e agenti**

#### **II.3.1. Lavoro**

Istituto Treccani riconosce la centralità delle risorse umane, quale principale fattore di successo di ogni impresa, in un quadro di lealtà e fiducia reciproche tra datore e prestatori di lavoro.

Tutto il personale è assunto dalla Società con regolare contratto di lavoro.



Il rapporto di lavoro si svolge nel rispetto della normativa contrattuale collettiva del settore e della normativa previdenziale, fiscale ed assicurativa. La Società favorisce il continuo miglioramento della professionalità dei propri dipendenti, anche attraverso lo svolgimento di iniziative formative.

### **II.3.2. Sicurezza, salute e correttezza nei rapporti lavorativi**

Istituto Treccani garantisce l'integrità fisica e morale dei suoi collaboratori, condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e ambienti di lavoro sicuri e salubri, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro.

La Società svolge la propria attività a condizioni tecniche, organizzative ed economiche tali da consentire che siano assicurati una adeguata prevenzione infortunistica ed un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

La Società si impegna a diffondere e consolidare tra tutti i propri collaboratori una cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti.

La Società nella gestione della salute e della sicurezza sul lavoro, nell'adozione di ogni decisione in materia e nell'approntamento dell'organizzazione e dei mezzi necessari si basa sui seguenti principi e criteri fondamentali:

- evitare i rischi;
- valutare i rischi che non possono essere evitati;
- combattere i rischi alla fonte;
- adeguare il lavoro all'uomo, in particolare per quanto concerne la concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro e dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare per attenuare il lavoro monotono e ripetitivo e per ridurre gli effetti di questi lavori sulla salute;
- tener conto del grado di evoluzione della tecnica;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o che comunque lo è di meno;
- programmare la prevenzione mirando ad un complesso coerente che integri nella medesima tecnica l'organizzazione del lavoro, le condizioni di lavoro, le relazioni sociali e l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro;
- dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Istituto Treccani adotta ogni cautela affinché vengano realizzate modalità lavorative improntate a ottenere il maggior benessere organizzativo possibile. Conseguentemente Istituto Treccani richiede che nelle relazioni di lavoro interne ed esterne sia esclusa qualsiasi forma di molestia o vengano comunque posti in atto comportamenti qualificabili come pratiche di *mobbing*. In particolare, è vietato:

- adottare nell'ambiente di lavoro un atteggiamento intimidatorio, ostile o comunque discriminatorio nei confronti di singoli o di gruppi di persone che prestano la loro opera a favore di Istituto Treccani;
- porre in essere condotte che sostanziano qualsiasi forma di violenza, molestia. In particolare è vietato: (i) condizionare qualsiasi decisione inerente la vita lavorativa del destinatario all'ottenimento di favori sessuali; (ii) indurre i propri collaboratori a favori sessuali facendo leva sul proprio ruolo lavorativo; (iii) porre in atto discriminazioni di ogni genere in relazione

a disabilità e menomazioni fisiche o psichiche o a forme di diversità culturale, religiosa o di orientamento sessuale.

### **III. MODALITÀ DI ATTUAZIONE**

#### **III.1. Prevenzione**

Nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica della pianificazione e della gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, Istituto Treccani adotta misure organizzative e di gestione idonee a prevenire comportamenti illeciti o comunque contrari alle regole di questo Codice da parte di qualunque soggetto che agisca per la Società. In ragione dell'articolazione delle attività e della complessità organizzativa la Società adotta un sistema di deleghe di poteri e funzioni, prevedendo in termini espliciti e specifici l'attribuzione degli incarichi a persone dotate di idonea capacità e competenza.

In relazione all'estensione dei poteri delegati, la Società adotta ed attua modelli di organizzazione e gestione che prevedono misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e delle regole di comportamento di questo Codice, ed a scoprire ed eliminare tempestivamente le situazioni di rischio.

#### **III.2. Controlli e doveri di informazione**

Istituto Treccani adotta specifiche modalità di controllo della conformità dei comportamenti di chiunque agisce per la Società o nel suo ambito alle previsioni della normativa vigente ed alle regole di comportamento di questo Codice.

Qualora l'amministratore, il sindaco, il dirigente, il dipendente o il collaboratore esterno venga a conoscenza di situazioni illegali, commesse a vantaggio o nell'interesse di Istituto Treccani, o contrarie ai principi contenuti nel presente Codice, le segnalerà all'Organismo di Vigilanza, direttamente o per il tramite del superiore gerarchico o referente. L'Organismo di Vigilanza svolgerà le necessarie verifiche in ordine alle segnalazioni pervenute e promuoverà le iniziative più opportune ivi incluse le proposte di irrogazione nei confronti dei responsabili di misure sanzionatorie, quando applicabili, secondo le modalità previste da leggi, accordi collettivi, contratti e dal Modello. E' in ogni caso assicurata la riservatezza dell'identità dei segnalanti, fatti salvi gli obblighi di legge.

La mancata osservanza del dovere di informazione disciplinato dal presente articolo può comportare l'applicazione di sanzioni da parte di Istituto Treccani, quando applicabili, secondo le modalità previste da leggi, accordi collettivi, contratti e dal Modello. Nessuna conseguenza negativa deriva in capo a chi abbia in buona fede effettuato una segnalazione.

I dirigenti e i dipendenti, a tutti i livelli, devono mantenere tra loro rapporti improntati alla correttezza, alla collaborazione, alla lealtà ed al reciproco rispetto. Pertanto, è sanzionabile l'abuso del dovere d'informazione sopradescritto a scopo di ritorsione o meramente emulativo.

#### **III.3. Valore contrattuale del Codice e sanzioni**

L'osservanza da parte dei dipendenti della Società delle norme del Codice deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali ai sensi dell'art. 2104 c.c. La violazione delle norme del Codice da parte del personale dipendente potrà

costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, con ogni conseguenza di legge.

L'osservanza delle norme del Codice concorre ad individuare i doveri cui i dipendenti, i dirigenti, gli amministratori e i sindaci devono attenersi nello svolgimento dei propri compiti e funzioni.

Istituto Treccani si riserva la facoltà di recedere dai contratti con i collaboratori, consulenti esterni, fornitori, subappaltatori in caso di mancata osservanza del presente Codice.

La violazione delle regole comportamentali contenute nel presente Codice è sanzionata secondo le regole e le prescrizioni contenute nel Modello.